San Miniato

Movimento Cittaslow. Lentezza positiva, economia circolare, resilienza, sostenibilità e cultura, giustizia sociale. Sono alcuni dei principi guida di Cittaslow, associazione che raggruppa piccoli comuni e città, fondata nel 1999 a Orvieto.

Lo slogan delle Città del Buon Vivere è "innovation by tradition". Mentre l'obiettivo è quello di preservare lo spirito della comunità, trasmettendo memoria e conoscenza alle nuove generazioni. Questo per renderle consapevoli del loro patrimonio culturale. Ma anche promuovere e applicare innovazione tecnologica, di sistema e gestione, a favore della sostenibilità.

Oggi Cittaslow è un marchio di qualità presente in ben 88 comuni italiani, connessi alla rete internazionale di 300 città, distribuite in 33 paesi. Un circuito di eccellenza, quindi, che vede ogni anno la realizzazione di progetti che concretamente migliorano la vita dei cittadini e del pianeta.



Grumes

88 comuni in Italia, 300 nel mondo: il movimento Cittaslow

Fondata il **15 ottobre 1999 a Orvieto**, Cittaslow nasce su iniziativa di **Paolo Saturnini**, allora sindaco di **Greve in**

Chianti (FI). Insieme ad altri tre sindaci di **Bra** (CN), **Orvieto** (TR) e **Positano** (SA). Una simbolica unione di intenti che fin da subito ha collegato tutta l'Italia da nord a sud.

Da allora Cittaslow si è strutturata e a distanza di vent'anni è presente in 33 paesi con centinaia di progetti. Sono 88 i comuni italiani che ad oggi hanno aderito a Cittaslow, distribuiti su tutta la penisola. 31 fra Trentino Alto Adige, Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna e Liguria; 40 tra Toscana, Marche, Umbria, Lazio e Abruzzo; 17 tra Campania, Puglia, Calabria e Sicilia. La regione con più comuni aderenti è la Toscana, a seguire Emilia Romagna, Umbria e Campania.

Si spazia dai piccoli centri con poche centinaia di abitanti, come Grumes Altavalle, Usseglio, Parrano. Fino alle grandi città, Trani, Gravina in Puglia, Belluno, Abbiategrasso per citarne qualcuna.

A livello internazionale, sono ben 300 le città che hanno aderito a Cittaslow, distribuite in 33 Paesi. La maggior parte in Europa, ma anche in Canada, Usa, Brasile e Colombia, Sudafrica e Mozambico, Australia, Cina, Taiwan, Giappone e Sud Corea.



Levanto

Lentezza positiva, resilienza e gli altri principi del movimento

Cittaslow

I valori che animano e motivano le Cittaslow sono diversi, ma si possono riassumere in alcuni **principi guida** che sono alla base del movimento.

Il **primo** di questi è la <u>lentezza positiva</u>, che significa riappropriarsi del tempo necessario per crescere e socializzare. E ancora per apprezzare la cultura, la natura e il cibo locale salutare, **rispettando i ritmi naturali di ogni essere vivente**. Mettere insieme progresso e buon vivere è una necessità che passa attraverso un cambiamento nei comportamenti di produzione e consumo.

Strettamente legato a questo, il **secondo principio**: l'<u>economia circolare</u>. "Estrarre, produrre, utilizzare e gettare" rappresenta lo schema tradizionale. Questo nuovo modello implica **condivisione, riutilizzo, riparazione, riciclo** dei materiali per allungare il ciclo di vita dei prodotti, ridurre i rifiuti e generare ulteriore valore. Azioni concrete da mettere in campo insieme a imprenditori, contadini, pescatori, artigiani e cittadini.

La <u>resilienza</u>, oggi termine abusato, già da anni rappresenta il **terzo principio** di Cittaslow. "Mettere in valore quello che si è e quello che si ha, senza autodistruggersi". E' uno dei cardini del movimento, un vero e proprio programma per il presente e il futuro.

Non poteva mancare un quarto principio dedicato a sostenibilità e cultura. Valorizzare il patrimonio locale,

utilizzare le risorse sociali, promuovere azioni di inclusione e di responsabilità condivisa.

Infine il **quinto principio**, che funge anche da collante per tutti gli altri, è quello della **giustizia sociale**. In un mondo globalizzato e interconnesso non c'è futuro di qualità se non garantendo **convivenza civile e pace tra i popoli**. Non c'è prosperità se non è per tutti.



Monte Castello di Vibio

Il futuro è Cittaslow

Per diventare Cittaslow ogni città deve superare uno **specifico processo di certificazione**. Le città aderenti sono unite dal desiderio di dare un **futuro di qualità alle presenti e nuove generazioni**. È una sfida globale attuale per le comunità che vogliono **riconciliarsi con il pianeta**. Progredire e crescere in equilibrio rispettando i propri limiti, a partire dalle proprie radici, tradizioni e storia. Un concetto ben espresso dallo slogan **"innovation by tradition"**.

La grande opportunità che Cittaslow offre agli associati è in primo luogo la condivisione di buone pratiche. In diversi settori, per muovere passi concreti per un futuro di qualità. Tra gli ambiti più interessanti, sicuramente quello del turismo responsabile ed esperienziale che si vive nelle comunità. Quello che trasforma il viaggiatore in un "cittadino temporaneo" nelle Cittaslow del mondo.

Altri tavoli di lavoro riguardano l'agricoltura e il rapporto con la natura, la pianificazione urbana secondo una concezioneinclusiva e sostenibile, l'educazione nelle scuole. E poi ancora il mercato come spazio di scambio tra produttore e consumatore. Artigianato locale e progetti europei e internazionali che vanno in direzione dei principi di Cittaslow.



Salorno, foto di Marion Lafogler

Cammini, api e gli altri progetti del movimento Cittaslow

Il movimento Cittaslow propone, all'interno di un vero e proprio "tavolo dei progetti", diverse azioni puntuali che incidono sulla qualità della vita. Sia dei residenti che sulle esperienze dei "cittadini temporanei", i viaggiatori turisti. Il "tavolo dei progetti" spazia dalle iniziative con le scuole all'agricoltura bioecologica. Dall'artigianato d'arte e di funzione alla rigenerazione forestale per mitigare i cambiamenti climatici. Dalla mobilità dolce alle "Stazioni slow". Si tratta di strumenti concreti che hanno come obiettivo principale quello di avvicinare le persone alla filosofia delle Città del buon vivere.

Uno di questi è "Cammino Slow", che per la rete internazionale diventa "Cittaslow Trial": vacanze camminando sui sentieri delle Cittaslow in tutto il mondo. Escursioni e trekking, cammini lungo le antiche vie, nordic walking, mountain bike ed equiturismo, skyrunning e passeggiate meditative. Sono tutte esperienze all'insegna della sostenibilità ambientale e

sociale, che mettono insieme turismo, lentezza e territorio. E che permettono inoltre di scoprire, attraverso il circuito, ambienti sconosciuti e di pregio, paesaggi tra i più interessanti.

In maggio, in occasione della **Giornata mondiale dedicata alle api**, i comuni Cittaslow propongono "**CittaslowBee**". Si tratta di una serie di iniziative per valorizzare il lavoro prezioso di questo insetto, **responsabile dell'impollinazione dell'80**% **delle piante a fiore**. Il progetto è un'occasione per approfondire anche il concetto di **biodiversità** attraverso best practice condivise.

E ancora "Cittaslow Plastic Free" per ridurre l'utilizzo della plastica, incentivare ad esempio l'uso dell'acqua pubblica e di stoviglie riciclabili negli eventi cittadini. E poi il "Mercato Cittaslow" nel luogo simbolo di ogni comunità: la piazza. Punto di incontro fra produttore e consumatore a livello locale, per promuovere le produzioni agroalimentari e artigiane tipiche del territorio.

Sono molti i progetti, tutti con un **approccio sostenibile**, **lento, in armonia con l'ambiente naturale** che compone i nostri territori.

Elena Cogo per Ufficio Stampa



San Miniato

INFORMAZIONI

http://www.cittaslow.it

ARTICOLI CORRELATI

https://www.ilviaggiatore-magazine.it/luo
ghi-viaggi/cortona-in-val-di-chianagioiello-toscano-301/

https://www.ilviaggiatore-magazine.it/luo
ghi-viaggi/itinerario-tra-storia-enatura-a-belluno-nelle-dolomiti/